



Roma 18/05/2011

### Dalla Segreteria Nazionale

- **Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza ai portatori di handicap e Mobilità del personale — Esito della riunione** Pag. 1

### Dalla Direzione centrale delle risorse umane

- **Revoca domande di trasferimento** Pag. 2

### Bollettino Ufficiale del Personale

- **Vacanze nelle sezioni di PG presso le Procure** Pag. 2

### Dalla periferia

- **Reggio Calabria: Fiducia e stima sono le gratificazioni rimaste ai poliziotti ... non tagliamo anche queste ...** Pag. 2
- **Treviso: L'impegno del sindacato** Pag. 3
- **Caserta: L'Odissea accompagnamento cittadini extracomunitari** Pag. 3
- **Vercelli: Corresponsione indennità di rischio radiologico** Pag. 4
- **L'Aquila: A.N.Q.— Posto Polfer di Sulmona** Pag. 4



### Dalla Segreteria Nazionale

- **Modifiche alla disciplina in materia di permessi per l'assistenza ai portatori di handicap e Mobilità del personale — Esito della riunione**

Si è svolta il giorno 12 maggio la programmata riunione fra l'Amministrazione della P.S. il S.I.A.P. e le altre OO.SS, per un confronto sulle linee guida per la corretta applicazione della disciplina in materia di mobilità e permessi al personale per l'assistenza ai portatori di handicap in situazione di gravità. Presenti al tavolo il Direttore Centrale per le Risorse Umane Prefetto Fiorolli, il Prefetto Mone Direttore Centrale Affari Generali, il Dott. Ciullo direttore del servizio Dirigenti, Direttivi e ispettori,

il Dott. D'Ambrosio Direttore del servizio Sovrintendenti-Assistenti ed Agenti, il dott. Iannicari direttore del servizio ruoli tecnici, il dott. De Rosa direttore ufficio per le relazioni sindacali. Nel corso della riunione si è posto l'accento sulle modalità applicative della nuova Legge n.183 del 4 Novembre 2010, la quale chiarisce i benefici derivanti al personale in materia di assistenza a persone diversamente abili (L. 104/92). La delegazione del S.I.A.P. guidata dal Segretario Generale Tiani, ha sottolineato innanzitutto l'importanza che la materia riveste, non solo alla luce del contenzioso che ne può scaturire, ma per la delicatezza dei diritti in gioco di chi, suo malgrado si trova ad aver bisogno dell'assistenza da parte dei propri congiunti, i quali hanno il diritto dovere di assistere i propri famigliari specie quelli di primo grado, come ribadito dalla rinnovata novella, e questo riguarda il personale di tutti i ruoli della Polizia di Stato, nessuno escluso. Nel corso della riunione, si è discusso di varie ipotesi applicative rispetto al diritto di trasferimento, ma vanno necessariamente considerate il numero delle istanze presentate, da parte di coloro i quali hanno fatto richiesta ai sensi della L.104/92. Confrontandosi con la realtà l'unica costante che emergeva dall'animato confronto, era legata a quella che il principio cardine che rendeva effettivo il trasferimento cioè, **la continuità ed esclusività dell'assistenza non è più considerato tale dalla nuova legge**. Ciò detto, per una corretta applicazione della norma e le conseguenti difficoltà gestionali, dovrà essere considerato il

combinato disposto delle norme che disciplinano il grado di parentela dell'assistito con la norme della nuova legge, la conseguente valutazione del quadro generale della famiglia per i **parenti considerati affini**, così come disciplinato dal C.C. agli art.li 74 e 78, oltre che dalla necessaria situazione di gravità dell'handicap, **tranne che per i parenti di primo grado**, cioè quelli appartenenti al proprio nucleo familiare. Quindi ne consegue che le modalità applicative in futuro **potrebbero** essere graduate secondo i criteri sinteticamente descritti, questo sinteticamente il quadro che è emerso dalla riunione. I lavori proseguiranno con una riunione prevista dopo le celebrazioni per la Festa della Polizia; gli Uffici competenti del Dipartimento si sono riservati, dopo un'attenta verifica, di comunicare il numero delle istanze di mobilità pervenute, riferibili alla prima fascia di valutazione, poiché legate al proprio nucleo familiare e per le quali è necessaria una immediata risoluzione.

**Nr. 12**  
**18/05/2011**

*Dalla Direzione centrale delle risorse umane*

• **Revoca domande di trasferimento**

La Direzione centrale per le Risorse Umane ha emanato una circolare telegrafica, datata 12 maggio con la quale si comunica che: " ... si rileva la necessità di ribadire, in materia di revoche delle istanze di trasferimento ... produrre tempestivamente domanda di rinuncia. Alla luce di quanto sopra in relazione ai prossimi avvicendamenti di personale, verranno prese in considerazione esclusivamente le rinunce presentate agli uffici e reparti di appartenenza entro e non oltre il 31 maggio 2011, significando che le istanze prodotte in data successiva, ovvero dopo che siano stati disposti i trasferimenti non saranno oggetto di valutazione".



*Bollettino Ufficiale del Personale*

• **Vacanze nelle sezioni di PG presso le Procure**

Nella sezione **Ultimissime** del nostro sito è consultabile il Bollettino Ufficiale del personale n. 1/11 bis del 6 maggio 2011 contenente la pubblicazione delle vacanze nelle sezioni di polizia giudiziaria istituite nelle Procure della Repubblica dei Tribunali dei Minorenni e dei Tribunali Ordinari riservate agli appartenenti alla Polizia di Stato.

*Dalla periferia*

• **Reggio Calabria: Fiducia e stima sono le gratificazioni rimaste ai poliziotti ... non tagliamo anche queste ...**

Ancora una volta, la professionalità del personale della Sezione Volanti della Questura di Reggio Calabria, diretto dal Vice Questore Aggiunto dr. Fabio Catalano, ha permesso di salvaguardare l'incolumità dei cittadini onesti di Reggio Calabria attraverso l'arresto di un criminale ricercato, accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e ritenuto un killer di primo piano della 'ndrangheta. Quanto accaduto oggi dimostra, ancora una volta, l'efficienza degli uomini e delle donne che quotidianamente e con estrema capacità, sorvegliano il nostro territorio. Tensione, stress e paura, sono il pane quotidiano degli Operatori delle Volanti che, aggiunti alle difficoltà economiche che questo Governo non accenna a sanare, rendono



complicata e difficoltosa anche la loro vita privata, inevitabilmente condizionata dal lavoro. E come vengono ripagati? Con chiacchiere e promesse come quelle sulla specificità del comparto sicurezza. Il Governo ha inoltre peggiorato ulteriormente la situazione con i "tagli" sulla sicurezza. A questi bisogna aggiungere il taglio del 30 per cento circa delle risorse alle forze dell'ordine dal 2008 ad oggi. Per questo, ancora una volta in maniera responsabile, vogliamo sottolineare quanto sia prezioso l'apporto di chi, come questi due colleghi, in questo momento, in questo Paese, regge il peso di un'emergenza straordinaria e la cui dignità, troppe volte, viene calpestata con illusioni, bugie e continui tagli alle gratificazioni economiche. Le forze dell'ordine vanno bene in campagna elettorale, ma vanno male quando bisogna fare le leggi finanziarie. Avere più stima e più fiducia verso queste persone e gratificarle, anche moralmente, alleggerisce il peso del fardello emotivo che "i Poliziotti di strada" si portano addosso e che, si ribadisce, sono innanzitutto essere umani. Questo è il lavoro dei "poliziotti" che rischiano in prima persona e che meritano sicuramente di più di una pacca sulla spalla.

- **Treviso: L'impegno del sindacato**

Il S.I.A.P. si propone di assicurare il collegamento tra le istanze dei cittadini e delle associazioni e i soggetti deputati a garantire la sicurezza, coinvolgendo contemporaneamente la pluralità delle amministrazioni e dei soggetti istituzionali. Per il S.I.A.P. è necessario inoltre elaborare proposte e stimolare l'adozione di strumenti di intervento e di controllo sul territorio attraverso progetti e piani per i cittadini. Per questo si scelgono interlocutori che vogliano discutere di sicurezza in maniera costruttiva. D'altronde, come noto, siamo noi i veri tecnici della sicurezza che possono dare un reale contributo ed attente consulenze alle problematiche che vengono rilevate nelle province e nei comuni di pertinenza territoriali. Pertanto, siamo altresì favorevoli a discutere di protocolli d'intesa per mettere in campo tutte le necessarie sinergie che soddisfino le esigenze del territorio sotto il profilo della sicurezza. Le nostre valutazioni in tema di sicurezza identificano l'assoluta necessità di considerare i nuovi poteri che si stanno delineando normativamente per quanto riguarda i Sindaci. Diventa assolutamente necessario interfacciarsi con gli amministratori degli enti locali stabilendo insieme ai referenti delle province e dei comuni quali politiche mettere in atto contro il dilagare della criminalità. In questo senso non vanno sottaciute le difficoltà che attualmente la polizia in ambito nazionale sta vivendo per la mancanza di mezzi, tecnologie e ricambio di risorse umane, pertanto ogni utile tavolo tecnico aperto nelle periferie, come nel caso delle consulta per la sicurezza, è prezioso per far scaturire soluzioni ai vari problemi che attanagliano la sicurezza. (Flaviano Iuliano)

- **Caserta: L'Odissea accompagnamento cittadini extracomunitari**

La Segreteria Provinciale di Caserta segnala, con una nota, le gravi problematiche patite dal personale di quella Questura durante un servizio di accompagnamento di cittadini extracomunitari, comandato di servizio di O.P. fuori sede nella provincia di Trento con orario 19/01. Verso le ore 15.45 tre operatori venivano contattati telefonicamente dall'Ufficio di Gabinetto poiché il servizio era stato anticipato alle ore 17.00 e di recarsi presso il locale centro di accoglienza con la Fiat "Punto" con colori d'istituto previsto per detto servizio. Giunti sul posto il Funzionario di turno li invitava a partire immediatamente, unitamente ad un Ispettore Capo - responsabile del servizio - poiché non aveva a disposizione il previsto autista. In quel frangente si apprendeva, inoltre, che gli immigrati da accompagnare a Trento erano diventati 20. Lo



stesso funzionario riferiva al responsabile del servizio di mettersi subito in viaggio, visto l'orario e l'enorme viaggio che dovevano sostenere e che sarebbe stato contattato telefonicamente durante il tragitto per le informazioni precise su dove accompagnare gli extracomunitari. Prontamente quel personale si metteva in viaggio, senza aver consumato il secondo ordinario, senza neanche un sacchetto d'asporto e subito l'ispettore contattava più volte le Questure interessate per sapere le località precise dove si dovevano recare. La Questura di Trento riferiva che dovevano recarsi non nella città di Trento ma presso il Centro di Accoglienza gestito dalla protezione civile a Rovereto, ma che non ricevevano gli immigrati prima delle 07,00/07,30 del giorno successivo; quel personale, considerato che l'arrivo

era previsto tra le ore 01,00/02,00 della notte, decideva allora di contattare la sala operativa della Questura di Bolzano nella speranza che almeno quel centro di accoglienza ricevesse gli extracomunitari. Giunti a Bolzano verso le ore 03,00/03,30, venivano accompagnati da una volante presso il locale CPA dove lasciarono i primi 10 cittadini extracomunitari; dopodiché il personale ripartiva alla volta di Rovereto. Considerata l'ora e la breve distanza delle due città, quegli operatori sono stati costretti ad aspettare le 07,00/07,30 della mattina in un aerea di sosta sino a quando la volante del Commissariato non li ha accompagnati presso il centro della Protezione Civile. Sul posto vi era il dirigente del Commissariato, il Sindaco, un Assessore della Provincia, ma nessuno di loro era a conoscenza del luogo ove quel personale potesse e dovesse riposare visto che in servizio da oltre 17 ore continuative. Successivamente il comandante dei vigili urbani informava gli operatori di aver provveduto a prenotare presso un locale hotel, per poter riposare visto il lungo viaggio; giunti sul posto gli operatori scoprivano che non si trattava di un hotel, bensì di un ostello della gioventù con stanze di circa 3 metri quadri con due letti a castello e, a dire dell'addetto alla ricezione, il comune non aveva chiarito neanche le modalità di pagamento. Il responsabile del servizio contattava subito l'Ufficio di Gabinetto per avere urgenti chiarimenti sulla vergognosa situazione alloggiativa e su dove avrebbero dovuto consumare il primo ordinario, considerato che non mangiavano dal giorno precedente. Successivamente gli operatori venivano contattati dal dirigente del

Commissariato che, dopo essersi scusato per la situazione per la quale avrebbe chiesto spiegazioni al Sindaco, avrebbe provveduto per la consumazione del pasto ma non essendoci al momento altri alberghi disponibili avrebbero potuto usufruire dell'ostello anche per il pernottamento per potersi riposare. Alle ore 13,00 la volante del Commissariato li accompagnava presso un ristorante convenzionato per la consumazione del primo ordinario e dopo facevano rientro all'ostello per riposare, ma visto la pessima situazione alloggiativa alle ore 17,00 decidevano di fare rientro a Caserta. La Segreteria Nazionale ritiene superfluo ogni ulteriore commento. Come spesso accade, la buona riuscita del servizio la si deve esclusivamente al sacrificio dei colleghi.

**Nr. 12**  
**15/05/2011**

- **Vercelli: Corresponsione indennità di rischio radiologico**

La Segreteria Nazionale è intervenuta, con una nota, presso i competenti uffici del Dipartimento della P.S. per chiedere il pagamento dell'indennità di rischio radiologico al personale che effettua le scorte al materiale combustibile nucleare irraggiato. Come noto, periodicamente, dipendenti di varie Questure, del nord del Paese in particolare, effettuano delle scorte su strada e su rotaie di materiale radioattivo provenienti dalle centrali nucleari dismesse, verso siti di stoccaggio dislocati in vari Stati comunitari. Atteso che dai riferimenti normativi in nostro possesso, parrebbe che detta indennità spetti anche al personale impiegato nei servizi citati in epigrafe, seppur " ... modo discontinuo, temporaneo o a rotazione ...", la Segreteria Nazionale reputa necessario che il Dipartimento della P.S. esamini la problematica de quo ed in caso di inadempienza verificata, si proceda al pagamento dell'emolumento in argomento.



- **L'Aquila: A.N.Q.— Posto Polfer di Sulmona**

A seguito della vertenza istruita dalla Segreteria S.I.A.P. dell'Aquila, per le violazioni derivanti dalla omessa informazione preventiva in materia di turni di lavoro straordinario programmato. In occasione della prevista verifica semestrale con il Compartimento Polfer competente per le regioni, Marche, Umbria e Abruzzo è stato ripristinato il rispetto della programmazione dei turni di lavoro in straordinario programmato pattuiti presso il Posto Polfer di Sulmona, come previsto dal vigente A.N.Q. -

**DALLA PARTE**  
**GIUSTA**